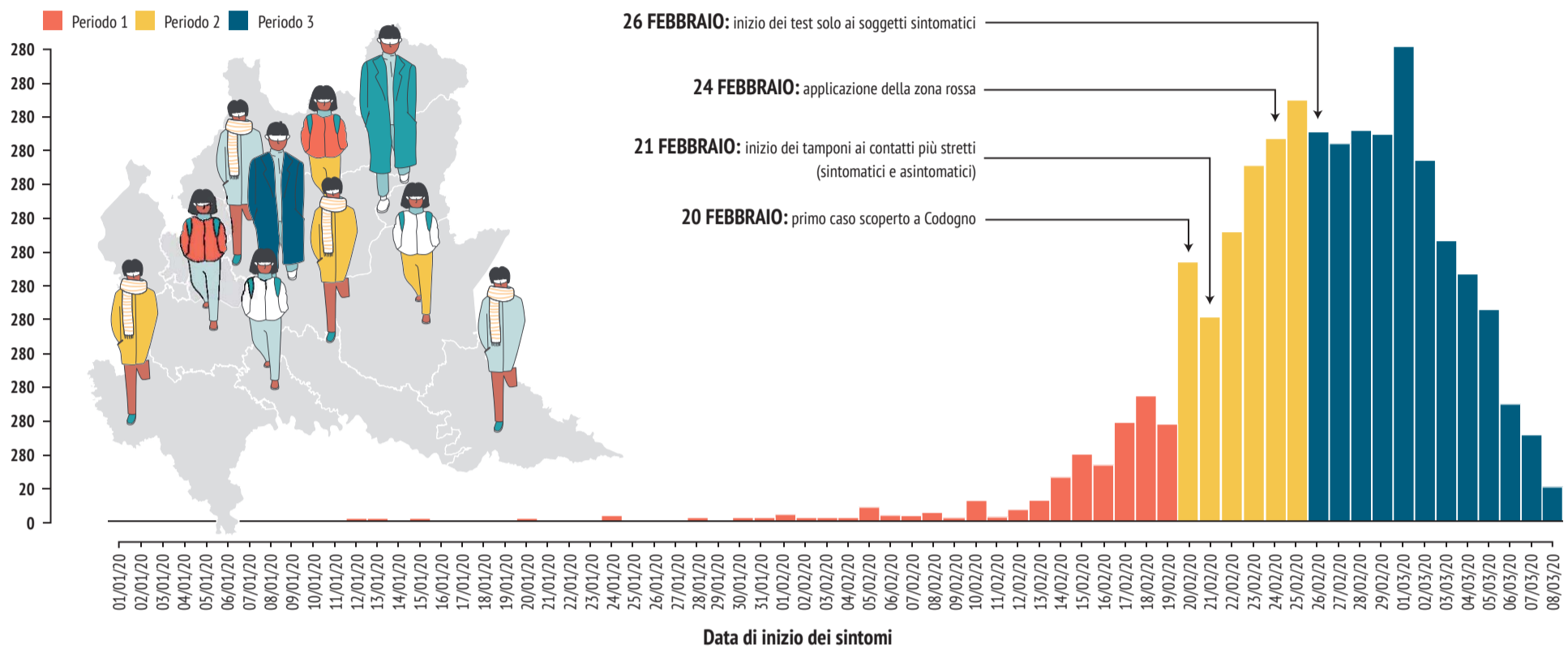


QUALCUNO HA DORMITO

All'inizio di gennaio il governo sapeva già tutto

Primi casi in Lombardia dopo Capodanno, ma nessuno li aveva riconosciuti. E l'esecutivo preferiva discutere di Sanremo

NUMERO DI CASI CONFERMATI DI COVID-19 IN LOMBARDIA (1 GENNAIO - 8 MARZO 2020)



L'EGO - HUB

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) della Salute invia un documento di tre pagine all'Istituto superiore di Sanità, all'ospedale "Sacco" di Milano, allo "Spallanzani" di Roma, ad altri sei dicasteri e a una pletera di enti. Il titolo è inquietante: «Polmonite da eziologia sconosciuta». Eziologia, parliamo il linguaggio della gente, significa lo studio delle cause delle malattie. Il governo, dicevamo, in sostanza comunica che in Cina la situazione sta sfuggendo di mano. Cinque gennaio 2020, lo stesso giorno: Cinque Stelle, Pd, Italia Viva e Leu - i partiti che formano l'esecutivo - preferiscono protestare con la Rai per la possibile esclusione dal "festival dei fiori" della giornalista palestinese Rula Jebreal. La sinistra fa fronte comune. Il ministro grillino per il sotto-Sviluppo economico Patuanelli è infuriato: «Siamo al paradosso: non si vuole trasformare la manifestazione in una tribuna politica ma si opera una scelta di esclusione preventiva, detta anche censura». E che cazzo! Protesta anche l'ex presidente della Camera Boldrini.

La nota del ministero, 47 giorni prima dell'ufficializzazione del caso numero uno di "Corona" in Italia, chiarisce anche i sintomi provocati dal Covid-19, ma il testo, a Palazzo Chigi, non se lo fila nessuno, e quand'anche qualcuno se lo fosse filato il risultato è che tre mesi dopo contiamo i morti col pallottoliere. Conte è impegnato a flirtare con le "sardine". Di Maio esulta per la cancellazione della prescrizione. Renzi frema per mandare a processo Salvini. Il problema, in Italia, è il razzismo.

Da lì a un mese i "compagni", ancora indifferenti all'arrivo della più grande sciagura dal dopoguerra, insulteranno Zaira, Fontana e i colleghi del Nord per aver chiesto una mini quarantena per gli studenti rientranti dalla Cina.

Ventotto febbraio. Enrico Bucci, professore di biologia dei sistemi alla Temple University di Filadelfia, sul suo

blog "Cattivi Scienziati" evidenzia che nell'ultima settimana del 2019, all'ospedale di Piacenza - a pochi chilometri dal focolaio di Codogno - c'erano già stati 40 ricoveri per polmonite, «un picco assolutamente anomalo e già all'epoca giudicato eccezionale e indipendente da inquinanti o altre condizioni specifiche. Retrospektivamente» ag-

giunge il professore nell'analisi pubblicata un mese fa «sulla base di ciò che sappiamo dei sintomi causati dal Coronavirus, la cosa non poteva che destare ovvi sospetti: e infatti è risultato che molti "vecchi" pazienti di polmonite oggi presentano anticorpi contro il Coronavirus, a dimostrazione del fatto di essere stati a suo tempo infettati». Sono i

giorni in cui il portavoce di Rocco Casalino, l'avvocato di Volturara Appula, va dicendo che il Covid-19 al massimo ci farà il solletico. Di Maio si prepara a chiamare "Vairus" il virus.

Ai primi di febbraio l'Istituto superiore di sanità si riunisce almeno tre volte. Alle riunioni, lo riporta il *Fatto Quotidiano*, partecipa anche il pro-

fessor Antonio Pesenti, direttore di rianimazione al Policlinico di Milano, il quale avvisa che in caso di contagio le terapie intensive andranno in sofferenza: purtroppo è stato facile profeta. Nel frattempo il ministro dell'Economia Gualtieri annuncia: «Vedrete che il Pil salirà». Previsione azzecata Robbè! Veniamo a oggi. Il sito dell'università di Padova dà notizia di uno studio firmato da 16 ricercatori in base al quale il primo caso confermato di Covid-19 in Lombardia risalirebbe al primo gennaio. Gli autori, coordinati da Danilo Cereda (dg Welfare della Regione Lombardia), Marcello Tirani (Agenzia per la tutela della salute di Pavia) e Francesca Rovida (Policlinico "San Matteo" di Pavia), riportano l'analisi dei primi 5.830 episodi confermati di Covid in Lombardia dall'inizio dell'anno all'8 marzo. Il lavoro è disponibile su ArXiv, un database ad accesso libero che comprende opere di ricerca nella versione in cui sono state sottoposte alla revisione delle riviste scientifiche.

Degne di nota, soprattutto alla luce della tragica mancanza di mascherine (il governo era impegnato a guardare Morgan e Bugo) anche le analisi dei tamponi nasali, che per i ricercatori non mostrano differenze di carica virale tra sintomatici e asintomatici, confermando che entrambe le tipologie di pazienti sono in grado di trasmettere allo stesso modo l'infezione. Il ministro Boccia, qualche giorno fa, si è presentato in conferenza stampa con una mascherina a penzolini per prendere per i fondelli l'assessore lombardo Gallera. In realtà ha preso per il culo un intero Paese.

L'ammissione del commissario Arcuri Le norme sugli appalti possono costarci la vita

GIUSEPPE VALDITARA

Le affermazioni del commissario straordinario per l'emergenza Covid 19, Domenico Arcuri, sui ritardi nella fornitura di ventilatori, sono emblematiche dello stato della nostra legislazione e della oppressione burocratica che arriva a compromettere la vita dei cittadini italiani. Arcuri ha infatti affermato: «Almeno la metà dei ventilatori della gara Consip verrà consegnata alla fine dell'emergenza». Le norme sulle gare Consip, a detta dunque di una alta autorità dello Stato, di fatto potrebbero decretare la morte di molte persone.

È evidente ormai a chiunque come la legislazione sviluppatasi negli ultimi anni per fronteggiare la corruzione nella pubblica amministrazione sia una delle cause principali dell'ingessamento del nostro Paese. Un esempio illuminante è dato dalla vicenda della ricostruzione del ponte di Genova: nominato infatti dal precedente governo un commissario con poteri straordinari, idonei a disapplicare la legislazione nazionale sugli appalti, il ponte è stato ricostruito in tempi eccezionalmente rapidi. Non è solo la normativa a creare complicazioni, spesso è anche il rischio di una sua interpretazione giurisprudenziale cavillosa e punitiva

che paralizza il pubblico dipendente. Posso citare un esempio di cui sono stato diretto testimone: nella Finanziaria 2019 era stato abolito l'obbligo del ricorso alla centrale pubblica di acquisti (MEPA) per la fornitura, per finalità di ricerca, di beni e servizi fino a 5000 euro. Nonostante la legge fosse chiara, alcune amministrazioni hanno fatto resistenza ad applicare la nuova normativa temendo la contestazione del danno erariale e dell'abuso d'ufficio.

LE RIFORME

Per affrontare efficacemente l'emergenza e avviare rapidamente la ricostruzione occorrono dunque riforme legislative decisive. Intanto è necessaria una significativa riforma del codice degli appalti. Basterebbe applicare solo la normativa europea che prevede procedure di gara più flessibili e meno adempimenti formali, per risolvere una parte importante delle complicazioni burocratiche che oggi appesantiscono l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Consip deve poi tornare ad essere ciò che era nelle intenzioni originarie, vale a dire un servizio facoltativo che metta a disposizione delle amministrazioni beni e servizi a condizioni e a prezzi vantaggiosi. Soltanto lad-

dove si compri lo stesso bene o servizio a condizioni significativamente peggiori in termini di tempo di consegna o di costi dovrebbe scattare il danno erariale.

Anac deve essere un organo di consulenza, di supporto delle pa e di analisi dei dati, non un organo di controllo: ne abbiamo già fin troppi. Oggi Anac è diventato il paravento di amministratori timorosi per "stare tranquilli", aspettando il suo parere prima di assumere decisioni anche importanti, e perdendo così mesi preziosi nel provvedere.

I controlli della Corte dei Conti devono essere soltanto successivi. Anche la configurazione del danno erariale deve presupporre esclusivamente il dolo. Oggi la giurisprudenza tende a far coincidere la colpa grave con la semplice, involontaria pretesa violazione di una norma, pure nei casi in cui la interpretazione sia controversa.

Infine va abrogato l'art. 323 del codice penale, in tema di abuso d'ufficio, spostando la sanzione dal penale al piano disciplinare fino alla previsione di significative sanzioni patrimoniali e del licenziamento, laddove nella adozione del provvedimento vi sia un vantaggio per sé o per altri; ovvero rafforzando la tutela civilistica del danneggiato.

È dal 1993 che l'Italia non cresce, dobbiamo ripensare in modo assai più liberale la nostra legislazione. Una cosa è certa non possiamo accettare che molti italiani rischino di morire per via dei ritardi di una gara d'appalto Consip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA